



LO SPORT È TUTTO QUI.

Mercato Datamoney.ch presenta alla Camera il programma di AI agentica e il report sulle imprese italiane

Dalla redazione automatizzata al trading algoritmico, sei sistemi già operativi e una ricerca su 77 organizzazioni. A Roma la società illustra applicazioni concrete dell'intelligenza artificiale agentica e una guida agli obblighi di trasparenza europei

Un obiettivo, sei sistemi operativi e una domanda destinata a ridisegnare l'organizzazione del lavoro: quanto può fare una macchina prima che sia necessario l'intervento umano? Datamoney.ch, società svizzera specializzata nell'intelligenza artificiale agentica, presenta alla Camera dei Deputati di Roma il proprio programma di sviluppo e il report 'Stati Generali della AI agentica italiana - Ver. 1.0', realizzato con Swiss Blockchain & AI Consortium. All'incontro intervengono Paolo Brambilla, consigliere dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia e Of Counsel del board di Datamoney, e Michele Ficara Manganelli, direttore esecutivo di Datamoney.ch. La proposta parte da una distinzione fondamentale: un chatbot genera un testo su richiesta, mentre un agente riceve un obiettivo, pianifica le operazioni necessarie, le esegue in sequenza e restituisce il risultato, sempre sotto la direzione e il controllo di una persona. L'infrastruttura è privata e

MICHELE FICARA
MANGANELLI



resta nel perimetro del cliente, così i dati rimangono in azienda. Il programma di Datamoney.ch comprende sei applicazioni. La redazione agentica è già attiva su testate online italiane, tra cui assodigitale.it e la miafinanza.it. Seguono la monetizzazione del traffico dei siti, la comunicazione con generazione di contatti, il trading algoritmico, fornito come tecnologia a istituti già autorizzati, la formazione riservata al vertice aziendale e le campagne pubblicitarie in regia agentica. La società, che opera sotto il patrocinio dello Swiss Blockchain Consortium, punta a integrare l'intelligenza artificiale nei processi aziendali senza sostituire le persone, ma liberandole dalle attività ripetitive e complesse. Tra le iniziative già realizzate figura «Ci risentiamo a settembre», indicata da Datamoney.ch come la prima campagna pubblicitaria italiana dichiaratamente agentica: 43 creatività distribuite su undici piattaforme social, senza investimenti in pubblicità a pagamen-

to. Una dimostrazione concreta di un modello che punta a combinare automazione, controllo e utilizzo efficiente delle risorse.

AI ACT E TRASPARENZA

Il 3 agosto 2026, il giorno successivo all'entrata in funzione dell'AI Act, Datamoney.ch pubblica «Stati Generali della AI agentica italiana», una guida operativa alla normativa europea. Il documento, disponibile gratuitamente, conta 48 pagine e supera i 5.000 download. Il capitolo 10 affronta gli obblighi di trasparenza applicabili dal 2 agosto 2026, previsti dall'articolo 50 del Regolamento (UE) 2024/1689, come modificato dal Regolamento (UE) 2026/1744. Il testo chiarisce a chi spettano gli obblighi per i sistemi che interagiscono con le persone: la responsabilità ricade sul fornitore, non automaticamente sull'organizzazione che utilizza la tecnologia. Il capitolo illustra inoltre i massimali delle sanzioni e la documentazione minima da conservare, compresa la delibera interna che attribuisce le responsabilità, un elemento spesso assente. Un passaggio che mette al centro la necessità di definire ruoli e procedure prima di integrare l'AI nei processi. Il report analizza ciò che le organizzazioni italiane dichiarano pubblicamente sull'intelligenza artificiale. Il campione comprende 77 realtà, tra società quotate e non quotate, gruppi industriali, amministrazioni pubbliche e centrali di committenza. L'esame riguarda documenti

pubblicati e sottoscritti direttamente dalle organizzazioni: bilanci, piani industriali, comunicati ufficiali e bandi di gara.

UN'INDAGINE SU 77 REALTÀ

Sedici documenti sono stati letti integralmente, con un doppio conteggio delle espressioni «intelligenza artificiale» e «agentico» e la verifica del contesto di ogni occorrenza. Ogni affermazione del report rimanda a un documento preciso, corredato da data e fonte. L'oggetto dell'analisi è quindi circoscritto alle dichiarazioni contenute negli atti pubblici, senza estendere le conclusioni oltre le evidenze documentali. Il lavoro propone anche un vocabolario in cinque livelli per distinguere le diverse tipologie di agenti: dai chatbot a regole, vincolati a percorsi predefiniti, fino agli agenti autonomi, capaci di pianificare ed eseguire operazioni. La soglia decisiva si colloca tra il terzo e il quarto livello, quando il sistema smette di limitarsi a suggerire e comincia ad agire su altri sistemi. La metodologia Datamoney prevede che gli agenti raccolgano e confrontino informazioni provenienti da fonti istituzionali, documenti ufficiali e banche dati. Seguono controlli di coerenza, attendibilità e pertinenza, prima della pubblicazione e della supervisione umana finale. L'intelligenza artificiale resta così uno strumento di ricerca e analisi a supporto del giudizio professionale. La direzione dichiarata da Datamoney.ch è netta: potenziare le persone, non rimpiazzarle.